

Secondo editoriale EN-RE Spagna settembre 2025

La Spagna, il secondo Stato più grande d'Europa, è un Paese fortemente decentralizzato con 17 comunità autonome regionali, ciascuna con un proprio Parlamento e un proprio esecutivo. La maggior parte di queste, attualmente, è governata dal PP (Partito Popolare) (centro-destra) con il sostegno di Vox (un partito populista di estrema destra).

Il governo centrale è una coalizione socialdemocratica di minoranza basata sul PSOE (Partito Socialista) con il sostegno variabile dei partiti di sinistra moderata ed estrema (Sumar) e (Podemos) e dei partiti nazionalisti regionali di centro-destra e di sinistra.

L'opposizione è costituita dal PP, un partito conservatore di centro-destra che non ha rinunciato al regime di Franco e favorisce la privatizzazione dei servizi pubblici e le riduzioni fiscali che avvantaggiano in particolare gli elettori con redditi elevati. Il PP ha vinto le ultime elezioni generali, ma senza ottenere la maggioranza, il che lo rende prigioniero di Vox, che cerca di provocare animosità razzista nei confronti degli immigrati provenienti dall'Africa e, in particolare, dei musulmani.

Sia il PP che Vox hanno dimostrato la loro incapacità di governare nell'interesse della maggioranza dei cittadini negando il cambiamento climatico e riducendo la spesa per il disboscamento e la riorganizzazione dei potenziali danni causati dalle inondazioni, che hanno portato alle massicce inondazioni nella regione di Valencia, causando oltre 200 morti e gravi danni economici alla regione. Ciò ha anche portato agli enormi incendi boschivi che hanno devastato la Spagna occidentale durante l'estate del 2025.

Quasi tutti i partiti spagnoli sono afflitti dalla corruzione di una minoranza dei loro membri, il che alimenta l'idea che la democrazia non sia in grado di fornire rimedi efficaci alle ingiustizie sociali e spinge i cittadini a perdere interesse per la politica.

L'economia spagnola ha il tasso di crescita più alto d'Europa, grazie anche alla crescente popolazione di giovani lavoratori immigrati provenienti dall'America Latina e dall'Africa, che compensano il basso tasso di natalità delle famiglie spagnole.

Il turismo e le esportazioni generano un reddito importante per il PIL, ma c'è una crescente disuguaglianza dovuta, in parte, all'insufficiente tassazione dei redditi e dei patrimoni elevati e alla mancanza di una riforma fiscale efficiente a beneficio delle persone con redditi bassi.

Il governo centrale crede nella massimizzazione dei servizi sociali di alta qualità di proprietà pubblica, mentre l'opposizione è favorevole alla riduzione delle tasse e alla privatizzazione dei servizi sociali nelle regioni in cui governa.

Per quanto riguarda le relazioni internazionali, il governo è favorevole a un'ulteriore integrazione nell'UE, ampiamente sostenuta dalla maggioranza della popolazione, alla difesa dell'Ucraina senza compromettere le risorse di bilancio, all'indipendenza dalle misure imposte da Trump, alla fine del genocidio a Gaza e all'applicazione della politica dei due Stati con la ricostruzione di Gaza e della Transgiordania da parte dell'UE.

25/09/25 Un amico e collega spagnolo mi ha inviato il seguente commento:

Per aggiungere qualcosa, credo che bisognerebbe menzionare il crescente scontro politico, con tensioni e insulti, in cui è coinvolta la politica spagnola. Questo scontro, a volte con insulti, rende praticamente impossibile un'azione di governo efficace, poiché esiste un parlamento frammentato in

cui gli interessi di ciascun partito sono molto contrastanti, il che facilita le posizioni di forza dei settori minoritari e rende difficile il raggiungimento di accordi. Se a questo si aggiunge che i due partiti maggioritari - in particolare il PP - non sono disposti ad abbassare i toni e a raggiungere accordi e che alcuni dei partiti che potrebbero avere chiave degli accordi sono indipendentisti e desiderano solo benefici per la loro regione e il raggiungimento dell'indipendenza, abbiamo un cocktail molto difficile da preparare.